



Ministero dell'Istruzione



Istituto Comprensivo Statale Mestre 5 “Lazzaro Spallanzani”

Venezia Mestre, 14/04/2022

A tutti gli Alunni
A tutte le Alunne
A tutti i Genitori
A tutti i Docenti
A tutto il Personale Ata

Auguri di Buona Pasqua 2022

Gentili Tutti,
vorrei farVi i miei auguri per una felice Pasqua di Pace.
Per farlo, non posso esimermi dal parlarVi della guerra.

Dall'inizio di questo conflitto così vicino, dall'invasione – perché di questo si tratta – dell'Ucraina, mi sono chiesta come trovare le parole da dirVi e finora non le avevo trovate. Difficile, quando si vive così dentro alla Storia che accade, riuscire a trovare le parole. Forse un giorno, con una più lunga distanza storica e maggior chiarezza, sarà più semplice. Non ora.

Non mi addentro a riflettere su ciò che è giusto e sbagliato, se mandare armi a chi si difende o rimanere all'interno di azioni solo diplomatiche. Non mi compete. Di certo posso stare ai fatti: ci sono invasori e invasi, e c'è una popolazione, gente comune come me e voi, che viene aggredita, uccisa e talvolta torturata, che ha perso tutto, che vive sottoterra, che è costretta a scappare, che ha visto la propria vita, finora vissuta in Pace, sconvolta da un giorno all'altro.

Perciò una cosa mi sento di dirVi: che a Voi Bambini e Bambine, a Voi Ragazzi e Ragazze, dobbiamo ancora e sempre insegnare la Pace, a difenderla, a volerla a tutti i costi, a ripudiare “la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali”, a consentire, “in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni”; a promuovere e favorire “le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo”¹. A costruire, insomma, un futuro in cui la guerra sia realmente bandita, perché INUTILE (se non per interessi economici di pochi), RISCHIOSA, PERICOLOSA per tutti, CATASTROFICA e, SEMPRE, combattuta a scapito delle persone comuni e a costo della loro profondissima sofferenza, fino al sacrificio della

¹ Art. 11 della Costituzione Italiana: “L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo”.



Ministero dell'Istruzione



Istituto Comprensivo Statale Mestre 5 “Lazzaro Spallanzani”

vita stessa. Un momento in cui la vita umana sembra perdere tutto il suo valore e il rispetto che le è dovuto.

Aggiungo: che questa guerra così vicina ci sia di insegnamento, ci insegni a non dimenticare tra qualche tempo quella in corso, come cosa lontana. Un'altra guerra in Europa e così prossima a noi, quella dei Balcani, ci ha visto effettuare questa rimozione, noi che ancora viviamo sicuri nelle nostre tiepide case, che troviamo tornando a sera il cibo caldo e visi amici, direbbe Primo Levi². A non dimenticare che altre guerre, più lontane ma altrettanto atroci, affliggono il mondo e le persone: Siria, Afghanistan, Myanmar, Yemen, solo per citarne alcune³. Adulti e bambini muoiono anche lì, soffrono, hanno perso tutto, vengono mutilati e uccisi. Non voltiamoci dall'altra parte, perché “tanto non ci riguarda”. Se riguardasse noi, giustificheremmo, comprenderemmo il voltarsi dall'altra parte degli altri, o ci sentiremmo abbandonati?

Dovremmo imparare a essere sempre accoglienti: ci commuoviamo per i civili morti in Ucraina adesso, ma per i morti nel nostro mare o ai nostri confini adesso, no. Perché? Eppure, si tratta sempre della disperazione e della sofferenza di persone come noi, di bambini e ragazzi come i nostri, di persone che sono state spesso torturate e seviziate, che fuggono da Paesi, per un motivo o per l'altro, nei quali non intravedono un futuro. Ma non fanno più notizia. Che tristezza.

Allora Vi auguro e mi auguro che questa Pasqua apra i cuori e spalanchi le menti, che dissipi le nebbie che ci ingannano, facendoci vedere cose diverse e distorte, avvolte nel velo lattiginoso di ciò che non vediamo o che non vogliamo vedere. Apriamo cuori e menti anche qui e ora, per i più prossimi a noi, per quelli che, senza casa e senza affetti, più poveri o, semplicemente, più sfortunati, spesso dimentichiamo. Non lasciamo fuori NESSUNO: vi garantisco che c'è davvero posto per tutti, nei cuori, nelle menti e nel mondo. Non solo a casa loro, ma anche accanto a noi.

Buona Pasqua di Pace, che sia di rinascita per tutti.

Un sentito abbraccio a tutti Voi.

La Dirigente Scolastica

Prof.ssa Antonina Randazzo

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art.3, comma 2, del d.lgs. 39/93*

2 Adattamento dalla poesia di Primo Levi *Se questo è un uomo*.

3 Per avere un'idea, visitate il sito dell'organizzazione no-profit Acle alla pagina, in particolare i dati sulle violenze contro i civili: <https://acleddata.com/dashboard/#/dashboard>